

Riforma fiscale/2

In arrivo Testi unici
su sanzioni,
contenzioso
e tributi minori

— Servizio a pag. 20

Al via il riordino con i primi tre Testi unici

**In settimana
atteso il voto in Aula
alla Camera sul Ddl
che proroga i termini
al 31 dicembre 2025**

La semplificazione

**Attesi i provvedimenti
su sanzioni, contenzioso
e tributi erariali minori**

Un altro tassello della riforma fiscale si prepara a entrare in Consiglio dei ministri. All'esame del Governo sono attesi lunedì i primi tre Testi unici che fanno scattare così l'operazione riordino e sistematizzazione delle attuali disposizioni tributarie. Si tratta dei testi relativi a sanzioni, contenzioso e tributi erariali minori. L'obiettivo immaginato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo è ambizioso: cercare di mettere dei punti fermi nel mare spesso disarticolato delle leggi tributarie attraverso dei provvedimenti "verticali" che facciano pulizia delle norme non più in vigore e delle sovrapposizioni che si sono prodotte nel tempo.

L'approdo in Consiglio dei ministri per l'esame in prima lettura (poi ci sarà il "solito" iter previsto per gli altri decreti delegati con i pareri parlamentari prima dell'approvazione definitiva) arriva a valle di un percorso, che ha visto già una pubblica consultazione sul sito delle Entrate di ben nove testi unici (tra cui anche quelli su Iva, imposte dirette e agevolazioni): in tutto quasi 3.300 pagi-

ne sottoposte ai suggerimenti di professionisti, accademici, associazioni di categoria e più in generale addetti ai lavori. Fino al 13 maggio scorso (data di conclusione della consultazione) sono arrivate 218 osservazioni. Sulle sanzioni il Testo unico terrà conto delle modifiche introdotte con il decreto delegato di riforma (Dlgs 87/2024) che impatta sia sulla parte delle penalità amministrative (le nuove regole però saranno operative dalle violazioni commesse a partire dal 1° settembre 2024) sia sul penale tributario (disciplinato dal Dlgs 74/2000).

Anche per questo la messa a punto del Testo unico in materia ha chiesto un lavoro di sponda tra il ministero dell'Economia e quello della Giustizia, in considerazione dei diversi ambiti presidiati. La "collazione" permetterà di mettere ordine sui testi attuali su cui sono arrivati gli ultimi interventi, nel tentativo di rendere sul fronte delle sanzioni amministrative meno frammentato il quadro anche nell'ottica dell'applicazione delle autocorrezioni a omissioni ed errori attraverso l'istituto del ravvedimento operoso.

Un discorso molto simile vale per il Testo unico delle disposizioni sul contenzioso e della giustizia tributaria. Anche in questo caso, infatti, l'articolato terrà conto delle modifiche introdotte con il decreto delegato della riforma (Dlgs 220/2023). Il Testo unico terrà insieme sia la disciplina dell'ordinamento della giurisdizione tributaria, ossia tutta l'architettura che va dalle Corti di giustizia di primo e secondo grado alla sezio-

ne civile in Cassazione, sia le disposizioni sul processo tributario, andando quindi a incorporare l'intero quadro regolatorio che impatta sui contribuenti e sui professionisti: dall'introduzione del giudizio all'esecutività della sentenza.

Il terzo Testo unico in arrivo in Consiglio dei ministri punta a sistematizzare la disciplina dei tributi erariali minori. Si va dalle imposte sulle assicurazioni private e i contratti vitalizi alla digital tax, passando anche per l'Ivie (la patrimoniale sugli immobili all'estero), la Tobin tax, l'imposta sugli intrattenimenti e il canone Rai.

In ogni caso, l'orizzonte temporale in cui si dovrà concludere l'adozione dei Testi unici sta comunque per essere allargato. La deadline sarà fissata al 31 dicembre 2025 (sarebbe stata infatti troppo ristretta la scadenza di un anno dall'entrata in vigore della delega fiscale) dal Ddl presentato dal Governo che, anche in seguito alla deliberazione dell'urgenza, è in calendario già mercoledì in Aula alla Camera, per poi passare all'esame del Senato in cui dovrà incassare il via libera definitivo prima della pausa estiva dei lavori parlamentari.

— **M. Mo.**

— **G. Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

